



# MISURA 215 PAGAMENTI PER IL BENESSERE ANIMALE - ANNUALITA' 2009

## CHECK-LIST AUTOVALUTAZIONE ALLEVAMENTI SUINI

CUAA AZIENDALE:

N° DOMANDA <sup>1</sup>:

DATA PRESENTAZIONE DOMANDA:

				Situazione attuale			Possibili impegni	Scelta Operativa		
				SI	NO	NP <sup>2</sup>		SI	NO	NP <sup>2</sup>
MACROAREA A - Sistemi di allevamento e di stabulazione	1. SISTEMI DI ALLEVAMENTO	1.1	Allevamento di tipo stallino o misto				Allevamento all'aperto. Si devono prevedere specifiche attrezzature per il riparo dei suini dal sole, dal vento, dalle intemperie, dai predatori e dai rischi di malattie; a tale scopo si consiglia di prevedere specifiche capannine per la zona riposo, zone ombreggiate, pozze d'acqua per le scrofe nel periodo estivo, tettoie o mangiatoie coperte per l'alimentazione e abbeveratoi protetti per l'abbeverata.			
	2. SUPERFICI DI STABULAZIONE E PARAMETRI DIMENSIONALI	2.1	Superfici minime				Aumento di almeno il 10% delle superfici di stabulazione rispetto ai valori minimi indicati nella prima colonna.			
			Suinetto (<10 kg) 0,15 mq/capo							
			Suinetto (10-20 kg) 0,20 mq/capo							
			Suinetto (20,1-30 kg) 0,30 mq/capo							
			Suino (30,1-50 kg) 0,40 mq/capo							
			Suino (50,1-85 kg) 0,55 mq/capo							
			Suino (85,1-110 kg) 0,65 mq/capo							
			Suino (> 110 kg) 1,0 mq/capo							
			Scofetta in gruppo con meno di 6 capi 1,81 mq/capo							
			Scofetta in gruppo con 6-39 capi 1,64 mq/capo							
			Scofetta in gruppo con più di 39 capi 1,48 mq/capo							
			Scrofa in gruppo con meno di 6 capi 2,48 mq/capo							
			Scrofa in gruppo con 6-39 capi 2,25 mq/capo							
			Scrofa in gruppo con più di 39 capi 2,03 mq/capo							
			Verro 6,0 mq/capo							
			Verro in box utilizzato anche per la monta 10 mq/capo							
MACROAREA A - Sistemi di allevamento e di stabulazione	3. TIPI DI STABULAZIONE	3.1	Stabulazione individuale delle scrofe/scrofette				Stabulazione di gruppo e/o impiego di lettiera nella zona di riposo.			
		3.2	Box di maternità con scrofa in gabbia				Box senza gabbia (scrofa libera) e con dispositivi antischiacciamento (il box deve essere dotato di tubi o cancelli perimetrali di protezione per evitare lo schiacciamento accidentale dei lattonzoli da parte della madre). Il box deve avere caratteristiche costruttive e dimensioni tali da permettere ai lattonzoli di raggiungere senza difficoltà le mammelle della madre.			
	4. PAVIMENTI	4.1	Pavimento fessurato, o pavimento pieno deteriorato				Pavimento parzialmente fessurato o pieno, o con rifacimento di pavimenti pieni scivolosi o deteriorati.			
	1. VENTILAZIONE	1.1	Presenza di fessura di colmo o camini nei tetti a due falde + presenza di superfici di entrata e di uscita dell'aria dai lati lunghi della stalla + presenza dispositivi ad azionamento manuale o automatico in grado di ridurre le superfici di entrata e di uscita dell'aria				Predisposizione di una fessura di colmo o di camini nei tetti a due falde + realizzazione di superfici di entrata e di uscita dell'aria dai lati lunghi della stalla + predisposizione di dispositivi ad azionamento manuale o automatico in grado di ridurre le superfici di entrata e di uscita dell'aria, al fine di ridurre la portata di ventilazione nei periodi invernali o di mezza stagione.			
MACROAREA B - Controllo ambientale	2. RAFFRESCAMENTO	2.1	Presenza di impianti di raffrescamento per le scrofe in maternità e in gestazione				installazione di impianti di raffrescamento per le scrofe in maternità e in gestazione. I sistemi consigliati sono quelli a ventilazione forzata sugli animali e quelli ad asperione (docce per scrofe in gruppo, raffrescamento a goccia per scrofe in gabbia).			
		2.2	Presenza isolamento termico della copertura della porcaia o presenza di un nuovo tetto coibentato, presenza di ombreggiamenti naturali (piante) o artificiali (reti) a protezione del lato lungo della stalla rivolto ad ovest o sud-ovest (se presente).				Realizzazione di isolamento termico della copertura della porcaia o installazione di un nuovo tetto coibentato, allo scopo di limitare l'ingresso di calore radiante estivo nell'allevamento + predisposizione di ombreggiamenti naturali (piante) o artificiali (reti) a protezione del lato lungo della stalla rivolto ad ovest o sud-ovest (se presente).			
	3. LUMINOSITA'	3.1	Presenza di finestre che permettano un'intensità di luce di almeno 40 lux per un periodo minimo di 8 ore al giorno				Interventi di apertura finestre o ampliamento di quelle esistenti per consentire un aumento della luce nell'allevamento.			

			Situazione attuale			Possibili impegni	Scelta Operativa		
			SI	NO	NP <sup>2</sup>		SI	NO	NP <sup>2</sup>
MACROAREA C - Alimentazione e acqua di bevanda	1. STRUTTURE PER L'ALIMENTAZIONE	1.1	Fronte unitario truogolo o mangiatoia lineare			1.2) Rifacimento o sostituzione di mangiatoie e truogoli deteriorati, utilizzando materiali resistenti e facilmente pulibili, (PVC, acciaio inox, vernici epossidiche o calcestruzzi resinosi). Adeguamento del fronte truogolo al numero e al tipo di capi allevati, con superamento di almeno il 5% dei parametri minimi indicati nella prima colonna.			
			suinetti fino a 15 kg	0,18 m/capo					
			suinetti da 16 a 30 kg	0,21 m/capo					
			suini da 31 a 50 kg	0,25 m/capo					
			suini da 51 a 85 kg	0,29 m/capo					
			suini da 86 a 110 kg	0,32 m/capo					
			suini da 111 a 160 kg	0,37 m/capo					
			scrofa	0,42 m/capo					
			Fronte unitario truogolo o mangiatoia circolare						
			suinetti fino a 15 kg	0,13 m/capo					
			suinetti da 16 a 30 kg	0,16 m/capo					
			suini da 31 a 50 kg	0,20 m/capo					
			suini da 51 a 85 kg	0,24 m/capo					
			suini da 86 a 110 kg	0,27 m/capo					
			suini da 111 a 160 kg	0,32 m/capo					
	scrofa	0,36 m/capo							
	Numero posti al truogolo/mangiatoia								
	con alimentazione razionata = n. capi								
	con alimentazione continua = n. capi x0,2								
	2. IMPIANTO DI ABBEVERATA	2.1	Numero capi per 1 m di abbeveratoio a imbocco			Rifacimento dell'impianto di abbeverata, con sostituzione/aggiunta di abbeveratoi in numero tale da scendere di almeno il 10% al di sotto dei parametri massimi indicati nella prima colonna + predisposizione di almeno 2 abbeveratoi per gruppo (per gruppo si intendono i soggetti allevati nel medesimo box o nel medesimo recinto).			
			suinetti e suini all'ingrasso alimentazione continua	18					
			suinetti e suini all'ingrasso alim. contem.	12					
			scrofe	10					
			Numero capi per 1 abbeveratoio a tazza						
			suinetti e suini all'ingrasso alimentazione continua	24					
			suinetti e suini all'ingrasso alim. contem.	18					
		2.2	scrofe	14					
nel caso di acqua non di rete, esecuzione di analisi di laboratorio almeno con cadenza annuale + presenza tecniche di filtrazione e depurazione /disinfezione meccanica o chimica per migliorare la qualità dell'acqua di bevanda + presenza di sistemi integrati di approvvigionamento di acqua (da pozzo e da rete)			nel caso di acqua non di rete, esecuzione di analisi di laboratorio almeno con cadenza annuale, al fine di verificare la qualità e la potabilità <sup>3</sup> + adozione di tecniche di filtrazione e di depurazione /disinfezione meccanica o chimica per migliorare la qualità dell'acqua di bevanda + realizzazione di sistemi integrati di approvvigionamento di acqua (da pozzo e da rete)						
MACROAREA D Igiene, sanità e aspetti comportamentali	1. ASPETTI IGIENICO-SANITARI	1.1	Presenza di pavimento parzialmente fessurato, con fosse sotto fessurato adatte all'allontanamento rapido dei liquami (raschiatori meccanici, ricircolo dei liquami, sistemi con tubazioni)			Ristrutturazione delle porcilaie con il passaggio dal pavimento pieno al pavimento parzialmente fessurato, con fosse sotto fessurato adatte all'allontanamento rapido dei liquami (raschiatori meccanici, ricircolo dei liquami, sistemi con tubazioni), oppure adeguamento delle fosse già presenti con sistemi			
		1.2	Presenza di specifica area per l'isolamento di animali feriti, malati o comunque temporaneamente non idonei a rimanere nel gruppo, in locale separato dalle altre aree di stabulazione, con box collettivi e box individuali. La capienza complessiva della zona isolamento-infermeria non deve essere inferiore al 2% del numero di suini allevati. In questa zona gli animali devono disporre in permanenza di acqua fresca e pulita			Predisposizione di specifica area per l'isolamento di animali feriti, malati o comunque temporaneamente non idonei a rimanere nel gruppo, in locale separato dalle altre aree di stabulazione, con box collettivi e box individuali. La capienza complessiva della zona isolamento-infermeria non deve essere inferiore al 2% del numero di suini allevati. In questa zona gli animali devono disporre in permanenza di acqua fresca e pulita			
		1.3	Utilizzo della tecnica del tutto pieno/tutto vuoto nei settori di maternità, svezzamento e/o ingrasso, con esecuzione di un vuoto sanitario della durata di 4 giorni + adozione di un piano di controllo delle mosche e dei roditori + adozione dell'assistenza veterinaria programmata.			Adozione della tecnica del tutto pieno/tutto vuoto nei settori di maternità, svezzamento e/o ingrasso, con esecuzione di un vuoto sanitario della durata di 4 giorni + adozione di un piano di controllo delle mosche e dei roditori + adozione dell'assistenza veterinaria programmata.			
		TOTALE (ogni crocetta ha valore 1)			TOTALE (ogni crocetta ha valore 1)				

<sup>1</sup>: Nel caso in cui non si sia a conoscenza del numero di domanda è obbligatorio riportare il codice CUA

<sup>2</sup>: Non Pertinente

<sup>3</sup>: Potabilità da intendersi ad uso zootecnico

DATA COMPILAZIONE:

Note:

Timbro e Firma del tecnico compilatore

Timbro e firma del richiedente della domanda di aiuto